

## Peul e la strega

Sono io, Pauline Bamelé. Una volta c'era un uomo. Quest'uomo era un Peul. Quando fa giorno, ogni mattina, ha l'abitudine di condurre i suoi buoi lontano nel bosco e la sera ritorna. Un giorno che conduce i suoi buoi nel bosco, arrivato vuole far cuocere l'igname per la sua colazione, ma non ha fuoco. Arrivato in foresta vede un fumo che sale verso il cielo. Dice allora tra sé:

- Ora posso trovare il fuoco, vado laggiù per cercare il fuoco per cuocere il mio igname e preparare la mia colazione e bere dell'acqua.

Arrivato non lontano dai luoghi, vede una grande marmitta sul fuoco. La marmitta era talmente grande che si poteva preparare il cibo necessario per tutti coloro che lavoravano insieme in un campo.<sup>1</sup>

E' là e guarda: non vede nessuno, tranne una vecchia. Quando vede la vecchia si meraviglia e dice tra sé:

- E' questa vecchia che è qui che ha preparato questa grande marmitta? Dove ha un gruppo che lavora nel suo campo?

Si nasconde dunque dietro un albero chiamato sèrè.<sup>2</sup>

Osserva la vecchia e ciò che farà con la sua grande marmitta, poiché nei campi non c'è nessuno.

E' là e sta guardando ciò che fa la vecchia. La vecchia apre allora la grande marmitta ed è così allora che il Peul si accorge che ci sono dei pezzi d'igname nella marmitta. Questi pezzi d'igname servono per preparare il fougou. Poco dopo la donna guarda ancora l'igname e si accorge che è cotto. Ora si alza in piedi e batte sul suo ventre dicendo:

- Ragazze, voi che siete dentro, uscite e prendete il pestello, ragazze mie uscite e prendete il pestello!

Dopo aver fatto ciò ecco che le figlie escono dal suo ventre con dei pestelli. In quel momento il Peul era nascosto dietro l'albero e vede tutto ciò che succede. Ha paura e non ha più il coraggio di avvicinarsi alla vecchia.

Quando le ragazze sono uscite, hanno ben preparato il mortaio e i pestelli. Il Peul aveva visto prima i mortai ed era meravigliato poiché non vedeva nessuno, tranne la vecchia.

Dopo aver preparato i mortai le ragazze vi si ritrovano attorno per pestare il fougou.

Quando le ragazze pestano la vecchia è seduta a fianco e le osserva.

Il Peul è sempre nascosto dietro l'albero e guarda la scena. Le ragazze pestano e la vecchia dice:

- Voi tutte, andate, lavorate!

Quando la pasta è pronta, ognuna prende la sua parte per mangiare, poi le ragazze puliscono i piatti.

Esse lavano e sistemano i piatti sempre sotto lo sguardo del Peul.

Quando hanno terminato la vecchia dice:

- Figlie mie rientrate, figlie miei rientrate, figlie mie rientrate!

Quando le ragazze sono tutte rientrate, la vecchia entra nella sua camera e prende il filo per tessere.

---

<sup>1</sup> Un coltivatore può chiamare delle persone per lavorare nel suo campo. Poi prepara il cibo per tutti. E' la parola che il narratore utilizza: kigalawu, da non confondere con codgioria: un gruppo di persone che lavorano a turno nei campi dei membri del gruppo.

<sup>2</sup> Albero protettore dei kotokoli. Vedere le note su Koma. Anche a Kolowaré c'è questo albero, dietro la casa del vecchio capo villaggio. Questo capo proveniva da Koma. La sua famiglia faceva delle cerimonie ai piedi dell'albero.

Il Peul ora arriva piano e le chiede il permesso di avvicinarsi. Prima di avvicinarsi alla vecchia il Peul aveva versato dell'acqua sui suoi piedi per far credere che aveva della rugiada sui suoi piedi e che era quindi appena arrivato.

Il giovane arriva e saluta la vecchia:

- Buon pomeriggio.

La vecchia risponde:

- Non si deve venire qui, cosa cerchi?

Il giovane risponde:

- Sto facendo pascolare i miei buoi e quando ho visto il fumo ho pensato che qui potevo trovare del fuoco. Vengo a cercarlo per preparare il mio pranzo.

- Ecco dunque il fuoco, sei appena arrivato o sei qui da molto tempo?

- Sono appena arrivato, del resto guarda la rugiada sui miei piedi.

La vecchia continua:

- Hai visto ciò che ho fatto, sì o no?

- Non ho visto nulla risponde il giovane.

- Prendi il fuoco e vattene!

Il giovane prende il fuoco e va a preparare il suo pranzo. Più tardi torna a casa con i suoi buoi.

Il Peul aveva un amico. Arrivato a casa gli racconta quello che gli è capitato in foresta. Gli dice:

- Amico mio, oggi ho visto qualche cosa di molto strano nel bosco. Ho incontrato una vecchia sola nel bosco che ha preparato del cibo. Poi ha picchiato sul suo ventre da dove sono uscite le sue figlie. Quando hanno finito di mangiare le ha fatte rientrare nel suo ventre. Nel vedere ciò mi sono spaventato.

Mentre il Peul raccontava ciò al suo amico, la vecchia si era trasformata in uccello che si era appollaiato su un albero là accanto e aveva udito tutto ciò che il Peul aveva detto.

- La vecchia dice allora:

- Ah! Il giovane ha visto tutto ciò che ho fatto e mi ha mentito

La vecchia ritorna nel bosco e un giorno si trasforma in una bella ragazza e arriva al villaggio. Arriva dunque al villaggio e incontra dei gruppo di giovani che stanno conversando. I giovani vedono la ragazza: è veramente molto bella. La ragazza aveva in mano un bel bastone che brillava come se fosse stata una lama che lanciava delle luci.

I giovani dicono:

- Questa ragazza è mia, questa ragazza è mia!

Colui che era la causa di questa faccenda era tra i giovani e dice:

- no, sono io che l'ha vista per primo, dunque è mia!

Mentre i giovani dicevano ciò, la ragazza dice loro:

- Poiché tutti mi volete, vi propongo una prova. Colui che vincerà sarà mio marito.

- La ragazza dice allora:

- Pianterò il mio bastone e colui che potrà spaccarlo in due lanciando un sasso sarà il vincitore.

Pianta quindi il bastone e i giovani, a turno, si mettono a lanciare sassi con lo scopo di meritare la ragazza. Lanciano, lanciano, lanciano. Il Peul non aveva deciso di partecipare, ma si alza lo stesso e con noncuranza, lancia la pietra. Il sasso cade sul bastone e lo rompe.

La ragazza dice allora:

- Avete visto? Ecco mio marito! E' lui che ha rotto il mio bastone in due.

Gli altri si mettono in disparte e il Peul prende la ragazza e la porta a casa.

Vivevano là insieme. Il Peul aveva un cane. Era un cane grande, forte e robusto.

Ogni notte la moglie non dormiva, rimaneva seduta nella sua camera. Spalancava la bocca e toglieva i suoi denti. Quando il cane vedeva ciò gemeva e abbaiava.

Il Peul dormiva e non si rendeva conto di quello che faceva la moglie.

Un giorno la moglie dice a suo marito:

Perché il tuo cane mi disturba sempre? La notte abbaia e mi impedisce di dormire. Il tuo cane là, bisogna ucciderlo.

- Il giovane dice:

- Vuoi ucciderlo? Ma perché!

- Sì, bisogna ucciderlo perché la notte mi impedisce di dormire.

Il suo modo di fare non mi piace, quindi bisogna ucciderlo.

L'hanno dunque ucciso e mangiato.

Dopo aver mangiato la carne, il giovane raccoglie tutte le ossa e le mette in una marmitta. Mette un coperchio sulla marmitta, prende l'argilla, la impasta, e sigilla il coperchio con questa argilla.

Il giovane prende la marmitta e la depone in un angolo. Un giorno la moglie dice a suo marito:

- Sono venuta a casa tua, mi hai trovata bella, e mi hai sposata. E' ora che tu venga a vedere la mia casa.

Un giorno si mettono in cammino. Durante il cammino il giovane rivede i luoghi dove conduceva i suoi buoi. La moglie gli chiede:

- Conosci questi luoghi?

Il giovane risponde:

- Sì, è qui che conduco i miei buoi.

Ad ogni sosta la moglie gli pone la stessa domanda e il Peul risponde allo stesso modo. Arrivati lontano nel bosco, erano quasi arrivati là dove abitava la vecchia, ecco che la donna si trasforma nella vecchia. Il giovane vede l'albero dietro il quale si era nascosto, e il suo cuore comincia ad agitarsi. Riconosce dunque l'albero e la vecchia.

Arrivano alla casa, si siedono e si mettono a discutere. La notte si coricano insieme. Ogni notte la moglie riprende le sue abitudini.

La vecchia ricorda al giovane gli avvenimenti passati raccontandogli tutto ciò che ha fatto:

Eri venuto a cercare il fuoco per preparare il tuo pranzo, poi ti avevo chiesto se avevi visto qualche cosa e tu hai detto no, che non avevi visto nulla. Hai giurato di non aver visto nulla e invece hai raccontato al tuo amico tutto ciò che avevi visto. Te l'avevo chiesto e tu non mi avevi detto la verità. Mi hai trovata giovane ragazza e ora ritrovi la vecchia che avevi visto. Ricordi quell'albero, e mi riconosci?

Il giovane risponde:

- Sì!

La donna dice:

- Vedi, è qui la mia casa. Dio mi ha concesso di prenderti, ora tu sei nelle mie mani. Ecco la ragione per la quale ti ho fatto venire a casa mia.

Il giovane si spaventa.

Quando la vecchia si accorge che il giovane trema di paura, picchia sul suo ventre dicendo:

- Figlie mie, voi che siete dentro, uscite, uscite, il giovane è qui con noi, uscite con le vostre asce, uscite con le vostre asce.

Ecco allora che le figlie escono veramente con le loro asce. La vecchia chiede allora al giovane di salire sull'albero dove si era nascosto e di mettersi con i piedi in alto e la testa in basso.

Il giovane sale con i suoi piedi sino in cima all'albero, poi si mette con la testa in basso. L'albero era veramente grande e alto. Poi la vecchia chiede ai suoi figli di avvicinarsi e di abbattere l'albero. Dice loro:

- Vedete l'uomo che si trova in cima all'albero? Quando l'albero cade noi mangeremo quest'uomo.

Le figlie si mettono a tagliare cantando. La vecchia mostra alle sue figlie la canzone che dovevano cantare:

*Weni debéléna tonyo yom* (Chi non taglia non berrà la zuppa)

*Weni debéléna* (Chi non taglia)

*Weni debéléna*

*Weni debéléna*

*Weni debéléna tonyo yom*

Ogni ragazza si mette al lavoro cantando. Mentre le ragazze tagliavano l'albero, in foresta c'era una piccola lucertola che osservava cosa stava succedendo. Quando l'albero stava cadendo, la lucertolina lanciava delle imprecazioni e l'albero si raddrizzava. Dunque l'albero non cadeva e il giovane si trovava sempre in alto. Una volta i Peuls intreccioavano i loro capelli. Questo Peul aveva i capelli intrecciati e dentro c'era il suo flauto. Il Peul utilizzava il flauto quando passeggiava con i suoi buoi. Toglie il flauto dai suoi capelli.

Le ragazze continuano a tagliare e a cantare. Quando l'albero sta cadendo, le ragazze non riescono a farlo cadere. La lucertolina è sempre là a lanciare le sue imprecazioni. Eh! Veramente l'albero si raddrizzava sempre. La vecchia incita le ragazze a continuare e a cantare per far cadere l'albero. Le ragazze si mettono ancora a cantare:

*Canto*

Non riescono a far cadere l'albero. Poco dopo il giovane toglie il flauto dai suoi capelli e si mette a suonare. Il suo cane, che era stato ucciso, si chiamava waranlo. Il giovane sull'albero si mette a cantare:

*Mowo Waranloo*

*Waranloo waranloo*

*Mowo Waranloo*

*Waranloo waranloo*

Le ragazze cantano la loro canzone e, contemporaneamente, il giovane canta la sua. E' come uno scontro con dei canti.

Nella casa del Peul le ossa del cane riprendono forma e il cane esce dalla marmitta. Guarda da tutte le parti, ma non vede il suo padrone. Il cane sente il canto e prende il sentiero che faceva con il suo padrone.

Si mette a correre nel bosco seguendo il canto del suo padrone. Arriva quasi sul luogo. Il Peul riprende il canto e il cane arriva sul posto. Il cane uccide la vecchia e le sue figlie e distrugge tutto. Così le ragazze non hanno potuto far cadere l'albero. Quando l'albero stava cadendo c'era la lucertola che lo raddrizzava con le sue ingiurie.

Dopo aver distrutto tutto, il cane chiede al suo padrone di scendere poiché non c'è più pericolo.

Il Peul si raddrizza e scende dall'albero e insieme con il suo cane ritorna a casa.

Ecco perché sovente è bene avere un cane con sé poiché ti può salvare la vita.